



STRADE APERTE

RIVISTA MENSILE DI EDUCAZIONE PERMANENTE
NUMERO 10 OTTOBRE 2008 - ANNO 50



In cammino verso la libertà

FRANCESCO MARCHETTI
Direttore Strade Aperte

Se si riflette un momento, ci si accorge che la libertà è un bene prezioso da conquistare giorno per giorno durante tutta una vita: non si è mai abbastanza liberi come non si è mai completamente giusti o tolleranti o sapienti.

E' esperienza comune che, in alcuni casi, età anagrafica e crescita dei valori non procedano di pari passo. A volte ci si ferma perché mancano gli stimoli ad andare avanti.

A volte si regredisce perché non si vivono esperienze qualificate, oppure perché si vive senza consapevolezza. In molti casi ci si ferma all'idea che il massimo di libertà sia "l'affermazione di se", e non si riesce a fare il salto di qualità verso la "liberà da..." cioè verso il superamento degli ostacoli che sono dentro di noi. Pertanto se si riflette un momento, ci si accorge che la libertà è un bene prezioso da conquistare giorno per giorno durante tutta una vita: non si è mai abbastanza liberi come non si è mai completamente giusti o tolleranti o sapienti. In questa ottica, quindi, educarsi alla libertà significa vivere, anche da adulti, esperienze che costantemente ci aiutino:

- 1) A ricordare le nostre radici, per dare una prospettiva storica ai nostri progetti. Si è liberi di costruire un futuro aperto a tutte le speranze solo quando si conosce anche da dove si viene.
- 2) A giudicare e scegliere sulla base di convinzioni profonde facendo riferimento ad un sistema di valori. L'esercizio della libertà, proprio perché non costretto in schemi prestabiliti ma aperto al nuovo e all'imprevisto, deve necessariamente fondarsi su alcune idee forza, per non diventare arbitrio.
- 3) Ad accettare noi stessi, ad avere un buon rapporto con il nostro corpo, la nostra intelligenza, i nostri sentimenti. Chi ha paura di essere se stesso fa più fatica ad essere libero, perché costretto a recitare continuamente una parte e a preoccuparsi del giudizio degli altri.
- 4) Ad accettare gli altri, a non vederli come "avversari" dai quali ci si deve difendere, ma compagni di strada con i quali è sempre possibile un dialogo. Infatti chi sta continuamente in difesa, diventa spesso, per reazione, aggressivo ed intollerante, incapace di un giudizio sereno su avvenimenti e persone. Libertà è imparare a giu-

PERIODICO MENSILE DEL
MASCI (MOVIMENTO ADULTI
SCOUT CATTOLICI ITALIANI)
DI EDUCAZIONE PERMANENTE,
PROPOSTA E CONFRONTO



SPEDIZIONE IN A. P. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE
662/96 DAL C.M.P. PADOVA

EDITORE, AMMINISTRAZIONE
E PUBBLICITÀ:

Strade Aperte
Soc. coop. a.R.L.,
via Picardi, 6 - 00197 Roma,
www.maschi.it

SOMMARIO IN ULTIMA PAGINA

dicare e a scegliere, tenendo presente i propri, ma anche gli altrui obiettivi, senza confonderli, ma di volta in volta armonizzandoli.

5) Ad essere responsabili di noi stessi e di coloro che in qualche modo sono legati alle nostre decisioni ed alle nostre scelte. La libertà senza responsabilità diventa facilmente arbitrio e prevaricazione

6) A vivere senza portarci dietro troppi pesi, cioè toppe comodità, troppe abitudini, troppi schemi mentali, troppe certezze. Si tratta di condizionamenti che limitano l'esercizio della libertà, e ci rendono dipendenti da noi stessi e dalle cose.

7) A vincere la tentazione del "quieto vivere", la paura del nuovo, la presunzione di non aver più nulla da imparare. La persona libera, è una persona che continua a porsi domande, che è costantemente pieno di curiosità, che va al fondo delle cose.

In definitiva l'uomo libero, e che vuole rimanere tale, è un uomo sempre "in cammino", è un uomo sempre "sulla strada"... su di una strada di libertà.



Emergenza educativa: cuore, creato, città

GIUSEPPE LORIZIO *teologo*
Pontificia Università Lateranense

"Lungi da me la scappatoia dell'arte / per sfuggir la stretta via che salva!" (Clemente Reborra). Per non soccombere alla dilagante deriva estetica dell'esistenza e della fede risulta imprescindibile il caso serio dell'"emergenza educativa", che ci interpella in maniera peculiare e sempre più decisiva nel nostro quotidiano impegno a servizio della fede e della cultura. La "cosa stessa" ci interessa e ci coinvolge, in quanto il Papa e i Vescovi italiani, segnalandola, mostrano di saper gettare uno sguardo sulla realtà, che vada oltre le apparenze e al di là delle enfatiche espressioni mediatiche e giornalistiche, volte a veicolare un'idea di progresso falsata dall'esclusivo riferimento al benessere economico e materiale. L'educazione è una realtà dello spirito e in quanto tale rischia di diventare marginale in un contesto sociale attento a ben altre prospettive.

Certamente la tematica è connessa con la questione giovanile, nella sua complessità talvolta angosciante, ma ancor di più essa concerne gli adulti e la loro identità, essendo essi il terminus a quo, dal quale si distende la trasmissione della fede e dei valori di generazione in generazione. Il nodo non si può affrontare con iniziative sporadiche, occasionali e frammentate, ma richiede un impegno strutturato e costante, con la pazienza dei tempi lunghi e della fedeltà al quotidiano, che caratterizzano ogni lavoro significativo e duraturo su noi stessi e su coloro che ci sono affidati. In questo orizzonte si situano gli interventi che questa rubrica ospiterà mensilmente, affidati a docenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Ecclesia Mater" (www.ecclesiameter.org), sulle tematiche che stanno al centro dell'attenzione dell'associazione, ossia il creato, il cuore e la città.

Si tratta in primo luogo di apprendere e vivere la propria dimensione creaturale, in particolare nel rapporto con la natura, che lo scoutismo da sempre coltiva ed esprime nelle sue diverse iniziative. La prospettiva della responsabilità verso il creato costituisce una preoccupazione crescente sia nei riguardi della questione ecologica che in rapporto alla tutela e alla difesa della vita umana dal suo sorgere al suo spegnersi. In secondo luogo di approfondire la dimensione affettiva dell'esistenza e della fede, nel tentativo di costruire un "ordine degli affetti", che non releghi alla sfera meramente emozionale ed irrazionale tale ambito costitutivo dell'umano. Infine di declinare la dimensione "politica" in riferimento alla città e al suo contesto, che richiede un'attenzione sempre maggiore, secondo la preziosa indicazione di Benedetto XVI a Cagliari, circa la necessità per il nostro Paese di poter disporre di politici veramente formati e rigorosi in ogni ambito dell'impegno e del servizio che il bene comune richiede. Verranno offerti degli spunti di riflessione che si spera possano essere discussi ed approfonditi nei gruppi nei diversi momenti della vita associativa.

Il tutto nell'ottica della speranza teologale. Una speranza che non si può educare se non nel patire. Gesù stesso "imparò l'obbedienza dalle cose che patì" (Eb 5, 8). Per noi, qui ed ora, il "patire" significa innanzitutto il pathos della conoscenza autentica, ma il "patire" è anche sofferenza, laddove senza un impegno, anche faticoso e sacrificale, non si può raggiungere alcun risultato che sia degno di questo nome.



Poiché, come recita ancora il poeta: "... la cosa capita / non redime la cosa sofferta" (C. Rebora). La speranza infatti risiede – come ci dice la Spe salvi al n. 35 – in "ogni agire serio e retto dell'uomo". L'azione di trasmissione della fede e dei valori dovrà essere quindi seria (che non significa seriosa) e in quanto tale non potrà fare sconti o pratiche saldi di fine stagione, ma dovrà anche essere retta, ossia giusta, ponendo al suo centro la persona, nell'esercizio di quella "carità intellettuale" che il beato Antonio Rosmini aveva tanto a cuore.

Pane amore e fantasia

Lettere sui problemi familiari

a cura di ROMANO FORLEO



...In assoluto non mi sembra il caso di sprecare spazio e carta per la "rubrica di donna Letizia"; cioè le lettere a "Pane Amore e Fantasia...". Mi sembra che siamo scaduti a livello delle riviste rosa che trovano i loro lettori tra gli annoiati nelle sale di attesa.

GIUSEPPE PROCHILO (MASCI Modena)

Grazie Giuseppe, del tuo, come al solito, ruggente "intervento". Una delle problematiche più grandi della nostra epoca è la crescente crisi matrimoniale. Questa colpisce non solo i nostri figli e sarà un enorme realtà per i nostri nipoti, ma pesa anche sulla nostra generazione.

L'argomento poteva essere affrontato con "lezioni" di stile universitario (insegnamento sessuologia da trenta anni!), oppure scientifico (sono stato presidente della World Association for sexology), oppure analizzando documenti fondamentali (il più interessante è quello di Benedetto XVI "Dio è amore"), ma credo che tutto ciò non faccia parte dello stile della nostra rivista, che usa il metodo "narrativo" come approccio a temi ardui, come questo. Credo che il nostro linguaggio debba essere quello della "parabola", e lo stile dei dibattiti fra adulti amici, debba essere quello del "raccontarci"..... mentre spesso si sparano sentenze. Ciò accade non solo nelle nostre comunità (leggi "gruppi primari"), ma anche in interventi sulla rivista o nelle assemblee, ove il "raccontarsi" dovrebbe costituire invece la modalità più genuina del dialogo. Ognuno, lo voglia o no, lo sappia o no, parla con la sua storia, con sulle spalle il peso dei propri valori. Ma parla anche attraverso la sua dimensione emotiva (attraverso le proprie paure, o meglio i propri conflitti fra desideri e paure, le proprie abitudini di vita, i propri investimenti affettivi), dialoga portandosi addosso simpatie e antipatie, ecc.). Ciò succede all'interno della vita di coppia impegnata a trasformare quello che Vella chiama il "consenso mitico" (io amo ciò che ritengo tu sia) al "consenso reale" (attraverso i lunghi anni del matrimonio ho imparato ad amarti così come sei, anche se alcune cose di te mi rendono difficile il cammino). Nel MASCI abbiamo 4917 coniugate/i, 326 vedove/i, 538 nubili, 92 non classificati. Penso quindi che il tema dell'amore coniugale possa essere di interesse per la grande maggioranza, e ritengo anche che parlarne in modo semplice, leggero e sintetico, sia la forma migliore per affrontarlo. Sarei tentato a firmarmi "Donna Letizia", ma ho troppo rispetto per questa brava giornalista, per abusarne il nome.

ROMANO



Vienna, 21–26 agosto 2008 XXV conferenza mondiale Adulti Scout

PAOLO LINATI

450 adulti scout provenienti da 49 Paesi hanno partecipato alla 25a Conferenza Mondiale ISGF-AISG di Vienna. 36 gli italiani, provenienti da 12 regioni, guidati dal Presidente Riccardo Della Rocca e dal Segretario Internazionale Toni Cecchini. Di molti Paesi membri dell'Amicizia Internazionale, fra cui Congo, Egitto, Estonia, Lituania, e di altri Paesi che si trovano in stato di guerra, non era presente alcun rappresentante. All'inizio della Conferenza erano stati accolti nell'Amicizia Internazionale quattro nuovi Paesi: Giordania, Rep. Democratica del Congo, Barhein e Ghana. La struttura dell'ISGF-AISG è abbastanza complicata: vi è una sede centrale a Bruxelles, le "Amicizie Nazionali" (come in Italia il MASCI) sono raggruppate in 5 "Regioni": Africana, Arabica, Europea, Asia-Pacifico, Interamericana. La Regione Europea è a sua volta suddivisa in 4 "Sub-regioni": l'Italia, e cioè il MASCI, fa parte delle

Sub-regione Sud. Per una breve cronaca, da ricordare la cerimonia d'apertura, svoltasi nell'aula magna dell'università di Vienna, presenti il Comitato Mondiale, fra cui il nostro Mario Sica, e la Presidente uscente, la francese Martine Levy. Nel corso della cerimonia d'apertura è stato presentato un bilancio di ciò che si è realizzato negli ultimi tre anni, fra cui la "Fiamma scout" del 2007, da Nairobi all'Inghilterra. Secondo lo Statuto ISGF-AISG, ogni Paese membro ha quattro rappresentanti, con diritto di intervento e di voto. I rappresentanti dell'Italia, oltre a Riccardo e a Toni, erano Virginia Bonasegale, ed Anna Ponzecchi. Fra le modifiche statutarie approvate, è da segnalare quella, per noi molto importante, riguardante l'inserimento, fra le finalità dell'ISGF-AISG, della educazione permanente degli adulti, e l'impegno del movimento scout adulto non limitato all'aiuto ai movimenti scout giovanili, ma aperto ai problemi di tutte le

donne e uomini. È per noi italiani un risultato importante, ottenuto dopo diversi tentativi non accolti: significa anche stima per il lavoro fatto dal MASCI in questi anni, sul piano internazionale. È stato nominato il nuovo presidente del Comitato Mondiale, l'Australiaiano BRETT GRANT.

Nell'ultima giornata, lunedì 26, sono stati presentati le iniziative e i progetti delle Amicizie nazionali dei diversi Paesi. È stato presentato il DVD con scritte in tre lingue, realizzato da Lorena, per presentare lo scoutismo italiano, la regione del lago di Como e l'Italia, come Paese organizzatore della prossima Conferenza Mondiale del 2011. Durante i 10 minuti del video, molti degli italiani presenti hanno avuti momenti di commozione nel vedere persone e località a cui siamo affezionati. La candidatura dell'Italia, l'unica, è stata accettata da tutti con entusiasmo.

Route nazionale sulla Via Francigena

MARIA VITTORIA VILLA

Genova

Dal 10 al 20 agosto si è svolta la Route Nazionale 2008 del “MASCI sulla via Francigena” .

Quest’anno abbiamo fatto il tratto dal Gran San Bernardo (con tappe a St. Oyen, Aosta, Chatillon, Vèrres, Pont S. Martin, Ivrea, Cavaglià, S.Germano Vercellese) fino a Vercelli, per un totale di 169 km., rigorosamente a piedi. Nei prossimi anni proseguiremo il percorso verso Roma, dove arriveremo nel 2012! Una bella impresa! E’ stata una Route Nazionale e veramente tante erano le città rappresentate: Merano (BZ), Treviso, Bergamo, Aosta, Como, Lodi, Milano, Rivoli (TO), Genova e Massafra (TA): 25 persone di cui 5 non appartenenti al MASCI.

Questa Route ci ha permesso di riflettere sul nostro “cammino di fede” , e lo abbiamo fatto in vero stile scout, ovvero con essenzialità, ospitalità, ascolto e riscoperta della storia e dei valori lasciati da tanti uomini semplici che ci hanno preceduto. Abbiamo avuto occasione di vedere le bellezze della natura e le testimonianze di arte e di culture diverse: abbiamo ammirato le cime innevate delle Alpi, dai 2473 mt. dell’Hospice del G. S. Bernardo, da dove è iniziato il nostro “pellegrinaggio”, siamo scesi costeggiando dapprima torrenti e cascate e poi gli antichi “ru” dei paesi valdostani, traversato la storica Aosta, immergendoci nelle sue pietre, abbiamo visitato chiesette e borghi incantevoli, dove sembra che il tempo si sia fermato, boschi e vigneti, fino a percorrere la Bassa Valle, un po’ a destra e un po’ a sinistra dell’impetuosa Dora, ed arrivare a calpestare i sassi e la polvere delle strade bianche in mezzo ai campi di granturco e alle risaie. La strada ci ha rivelato la sua particolare “spiritualità”, una ricchezza che va scoperta lungo e attraverso il cammino, con la consapevolezza che su quella strada anche noi abbiamo lasciato le nostre tracce, nei luoghi attraversati e nelle persone incontrate, e che altri ci seguiranno. Tante sono le persone che abbiamo avuto modo di conoscere nelle varie giornate, quelli che ci hanno ospitato, quelle che ci hanno semplicemente salutato o si sono incuriosite al nostro passaggio.

Il più sentito grazie va alle due Comunità MASCI della Valle d’Aosta e agli amici del Piemonte, che ci hanno offerto, oltre alla loro fraternità, un fondamentale aiuto organizzativo. Un altro grazie al sempre presente Lucia-

no Pisoni che, oltre ad aver organizzato il tutto, ci ha dato una grande carica spirituale e indotto a momenti di riflessione personale e alle “guide” che ci hanno accompagnato e ci hanno fatto vivere “con il cuore” il nostro percorso. L’anno prossimo partiremo dall’Abbazia di S. Andrea a Vercelli e arriveremo a Fidenza; è stata anche avanzata la proposta di percorrere il tratto piemontese dal Moncenisio a Vercelli.

*In Strade Aperte on-line www.masci.it
Potete leggere l’articolo per esteso e
altri contributi sul tema “Route
nazionale sulla via Francigena”*



Sinodo dei Magister: da Babele alla Pentecoste

RICCARDO DELLA ROCCA

Presidente Nazionale

Inizia il cammino verso il Sinodo dei Magister e prima di iniziare questo viaggio desideriamo condividere con tutti voi le riflessioni di un recente Consiglio Nazionale.

Abbiamo voluto chiamare questo evento nazionale Sinodo dei Magister: **Sinodo** nel significato etimologico “cammino comune” e **dei Magister** pensando a tutti gli Adulti Scout che si fanno portatori del lavoro di tutta la Comunità.

Il Sinodo sarà quindi la tappa centrale di un percorso collettivo e comunitario di tutti gli Adulti Scout verso l'Assemblea del 2010.

Sarà un incontro **dei Magister** e **dei Magisteri ma non per i Magister e per i Magisteri** perché con questo nome ambizioso vogliamo esprimere:

✓ *Una responsabilità collettiva di tutte le Comunità verso l'intero Movimento*

✓ *Una tappa importante del cammino comune di tutto il Movimento*

E' un Sinodo che vedrà riuniti tutti i Magister ed anche i componenti dei Magisteri, ma non è un evento di formazione dei Magister, è invece un percorso, un'esperienza informale di democrazia interna che prepara il momento formale (Assemblea). Abbiamo pensato a questo evento **ricordando Gabicce 1986**, momento fondamentale nella storia del MASCI dove, in una libera riflessione comune, si iniziò a disegnare con più precisione il MASCI:

✓ *Come movimento di educazione permanente, basato sul metodo scout ed aperto a tutti gli adulti donne ed uomini*

✓ *E le comunità, come comunità di fede e di servizio*

Le grandi trasformazioni che stiamo vivendo ci chiedono di ritrovarci per verificare le nostre scelte, per aggiornare la nostra missione.

L'ambizione è che questo percorso sia un:

lavoro collettivo e comunitario

che coinvolga tutti gli Adulti Scout disponibili con l'obiettivo di comprendere fino in fondo e sostenere la **“condizione degli adulti in un mondo che cambia”** nelle diverse stagioni della vita adulta

Il titolo che abbiamo voluto dare a questo Sinodo è

da BABELE alla PENTECOSTE

perché vorremmo essere capaci di passare, ed aiutare tutti a passare, dalla condizione di folla urlante e dove nessuno si comprende, ad una “agorà” dove tutti ascoltano e comprendono le parole, anche quelle inesprese, dell'altro.

Lo abbiamo chiamato:

da BABELE alla PENTECOSTE perché si cerchi di passare da tante realtà ed esperienze diffuse ad una proposta di speranza; una proposta ad un mondo degli adulti caratterizzato oggi dalla precarietà, dalla insicurezza e dal disorientamento.

Per il cammino che inizia oggi nelle Comunità e nelle regioni ci siamo dati delle modalità di lavoro che si muovono lungo le tre piste che caratterizzano questa fase della vita del movimento:

✓ *Educazione Permanente*

✓ *Itinerari di Spiritualità e catechesi per adulti*

✓ *Creato, Città, Mondialità*

PISTA DI LAVORO N° 1:

Educazione Permanente

- Raccogliere i contenuti, le riflessioni, le esperienze di **Educazione Permanente** fin qui maturate
- Raccogliere le esperienze ed i suggerimenti delle realtà vicine a noi
- Raccogliere i contributi provenienti dal mondo della cultura
- Tradurre tutto questo materiale in una metodologia di educazione permanente per adulti basata sul metodo scout
- Offrire un sussidio da mettere a disposizione di tutte le Comunità, dell'Arcipelago delle Opportunità, a quanti guardano con interesse allo Scoutismo per adulti da realizzare come **“I fascicoli dello Scoutismo per Adulti”** (ricordate come è nato “Scouting for boys”?)

PISTA DI LAVORO N° 2

Spiritualità e catechesi

- Raccogliere i contenuti, le riflessioni, le esperienze di **catechesi e di spiritualità** fin qui maturate,
- Raccogliere le esperienze ed i suggerimenti delle realtà vicine a noi,
- Raccogliere i contenuti provenienti dalla Chiesa e dal mondo della cultura.
- Tradurre tutto questo materiale in “itinerari di spiritualità e catechesi per adulti”

PISTA DI LAVORO N°3

Creato, Città Mondialità

- Raccogliere i contenuti, le riflessioni, le esperienze di impegno civile, sociale e politico, educativo per **Creato, Città, Mondialità** fin qui maturate,
- Raccogliere le esperienze ed i suggerimenti delle realtà vicine a noi,
- Raccogliere i contenuti provenienti dal mondo della cultura.
- Tradurre tutto questo materiale in una metodologia ed una proposta per adulti basata sul metodo scout. Offrire un sussidio da mettere a disposizione di tutte le Comunità, dell'Arcipelago delle Opportunità, a quanti guardano con interesse allo Scouting per adulti da realizzare come **"Percorsi di Entra nella Storia"**.

Ma come ogni cammino abbiamo bisogno, lo ha insegnato a noi, l'esperienza della "strada", di:

- ✓ *Una mappa*
- ✓ *Di tappe*
- ✓ *Di una segnaletica adeguata*

LA MAPPA

Con questo numero di Strade Aperte indichiamo le caratteristiche di questo percorso.

A giorni sapremo dove si svolgerà il Sinodo dei Magister.

Strade Aperte ed il nostro Portale www.masci.it aggiorneranno con continuità le caratteristiche e l'avanzamento di questo cammino.

LE TAPPE

Il cammino è iniziato con

- ✓ *I Carrefours di Montesilvano*

Prosegue con la

- ✓ *Rete delle Esperienze verso i Poli dell'Eccellenza da realizzare nelle diverse regioni*

e troverà

- ✓ *Un momento di sintesi del lavoro svolto con Incontri al livello regionale da realizzare entro marzo 2009*
- ✓ *Quattro Convegni Interregionali (NE, NO, Centro e Sardegna, Sud e Sicilia)*

collegheranno i Poli della Rete delle Esperienze realizzati al livello regionale all'interno delle **3 Piste di Lavoro**; tali incontri avranno luogo entro giugno 2009. Ed infine ci ritroveremo tutti al Sinodo dei Magister ad ottobre 2009.

LA SEGNALETICA

- ✓ *I Quattro Poster*, il primo è rappresentato da questo paginone centrale di Strade Aperte

- ✓ *Il gioco*

- ✓ *Le schede di riflessione*

- prodotte dalle singole regioni e dal Comitato Esecutivo

- distribuite a tutte le regioni

- raccolte su una pagina del Portale

- ✓ *Una rubrica fissa su Strade Aperte*

- ✓ *Una pagina dedicata sul Portale*

Questo è tutto quello che insieme porteremo al Sinodo, un evento che si articolerà in tanti momenti in cui ogni Magister ed ogni Comunità dovrà sentirsi protagonista:

- ✓ *La lente e il telescopio*

- ✓ *Facciamo il punto: carta e bussola*

- ✓ *la Fiera delle Idee e delle Esperienze*

- ✓ *Il MASCI incontra il mondo*

- ✓ *Facciamo festa*

- ✓ *Celebriamo la gioia e la speranza*

Il cammino è iniziato: buon lavoro a tutti con la certezza che, con l'aiuto di Dio, anche questo nostro cammino possa contribuire a **"lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato"**.

Nota:

questo articolo è la ricostruzione in forma più discorsiva del documento approvato dal Consiglio Nazionale a maggio 2008.



MASCI
MOVIMENTO ADULTI SCOUT
CATTOLICI ITALIANI

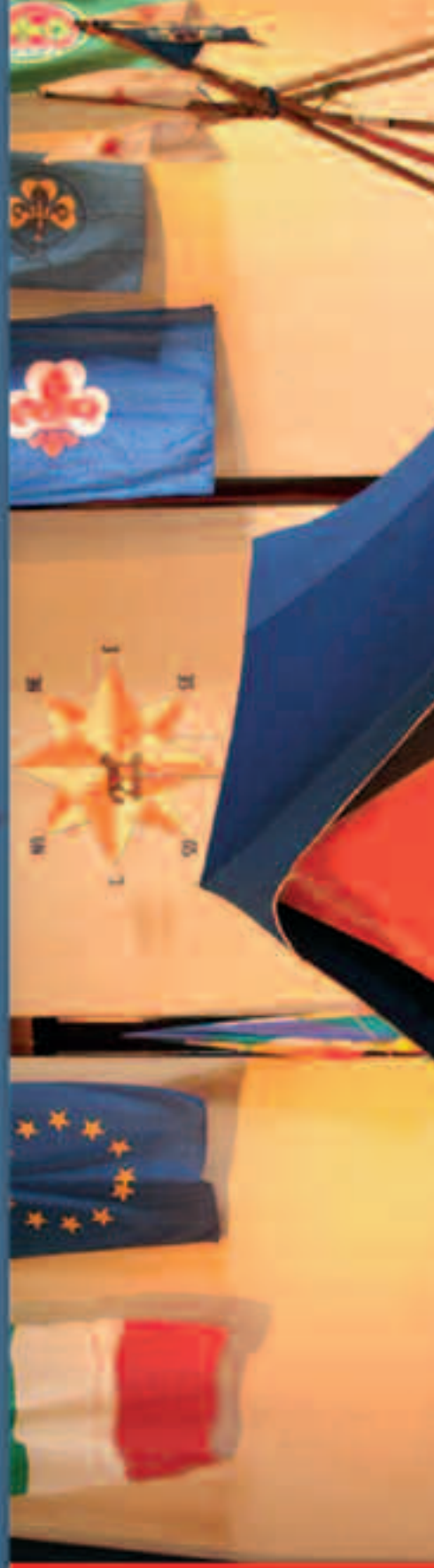
**ADULTI SCOUT IN CAMMINO
2008 OTTOBRE 2009**



SINODO DEI MAGISTER

DA BABELLE ALLA PENTECOSTE

Condizione degli adulti in un mondo che cambia



"La responsabilità del laico cristiano"

Enzo Sarti, già S.R. Marche e per 12 anni componente del C.N., è tornato alla casa del padre. Pensiamo che il modo migliore per ricordare l'amico e fratello scout sia quello di pubblicare l'ultimo contributo che ha inviato in redazione con preghiera di pubblicazione :

Carissimo Francesco,

[omissis.....] Ed ora mi rivolgo al Direttore di S.A. Malgrado la fastidiosa invalidità, sono riuscito ad organizzare, la XXIX A.R. a Barcaglione (n. 150 partecipanti da tutta la Regione), con l'ausilio della meravigliosa Comunità di Falconara 1°, cui sono orgoglioso di appartenere, dal tema "La responsabilità del laico cristiano", tema che ho portato avanti per due anni, facendo parte della Consulta Diocesana per le Aggregazioni Laicali. Ringraziandoti anticipatamente per quanto potrai fare per la pubblicazione (in caso negativo non ti preoccupare), ti saluto fraternamente con un forte abbraccio ed un augurio di Buona Strada.

Enzo



Dalla relazione di Renato e Giuseppina Sopranzetti

Adulti per un insegnamento di vita:

Gli Adulti Scout del MASCI delle Marche hanno celebrato la XXIX Assemblea Regionale a Falconara M. in località Barcaglione per discutere e riflettere sul tema generale "La responsabilità del Laico".

Enzo Sarti, di Falconara, ha fornito una snella panoramica sulle elaborazioni documentali a largo raggio che la Chiesa Italiana ha offerto al laicato cattolico e che il MASCI ha fatto proprie, arricchendole delle specificità del metodo educativo praticato da tutti coloro che si riferiscono all'insegnamento di B.-P.

A seguire **Anna Pia Saccomandi Pisano**, laica impegnata nel settore della parrocchia e amica del MASCI falconarese, ha tratteggiato "la storia di una famiglia" con esperienze vissute nel "dare e ricevere coccole..." (ed altro ndr). Con la mente ed il cuore pieno della testimonianza precedente, **Paolo Linati**, AS di Varese, ha dato inizio alla trattazione del tema, fornendo definizioni diversificate del termine laico. Nel pomeriggio porge il saluto all'Assemblea l'**Arcivescovo Edoardo Menichelli**, che si inserisce nel tema e arricchisce con alte parole di magistero le argomentazioni del mattino. Mons. Menichelli afferma che l'impegno del battezzato non può non essere che quello di evangelizzare, perciò dobbiamo recuperare una identità che ci appartiene. Abbiamo creato un Cristianesimo privato, intimistico, ritualista che non ha ricaduta nel nostro agire, abbiamo creato comunità comode, non di fede. Indica poi dei compiti del laico cristiano.



Credere per provare provare per capire

GIANFRANCO GUARINO

“Dovresti provare per capire...”
Ogni volta che vuoi comprimere nelle fredde regole della sintassi la storia di un'esperienza, e non sei uno scrittore, incontri difficoltà. E' più è stata emozionante l'esperienza e più difficile ti viene.

Come fai a dire certe cose che ti capitano? Il sorriso affettuoso e amico di tanti fratelli adulti che insieme a te hanno lavorato e, contenti, si sono stancati. Il clima gioioso e canterino anche nelle difficoltà, lo stupore della scoperta che i neofiti ti trasmettono e che ti prende, anche perché ricordi ancora come è stato per te tanti anni fa..... Stiamo parlando di Lourdes e del pellegrinaggio al quale oltre 100 Adulti scout del Movimento hanno partecipato, molti per la prima volta e molti, in questo anno giubilare del

150° delle apparizioni mariane, con la propria comunità quasi al completo.

Abbiamo condotto, Sonia Mondin, Paola di Somma ed io questi fratelli alla scoperta di Lourdes attraverso la riflessione, la preghiera e il servizio. Il cammino giubilare negli stessi luoghi frequentati da Santa Bernardette, la veggente; la riflessione sulla sua umiltà e su quella di Maria, il gioco emozionante fino ai lucciconi del confronto con la disabilità e la sofferenza che comporta....Abbiamo trovato anche il tempo per parlare e discutere “creativamente” dell'Arcipelago delle Opportunità, il nuovo progetto formativo del nostro Movimento....e questo mentre tutti collaboravamo a far “girare” il motore del Pellegrinaggio, delle sue cerimonie,

delle sue attività, delle esigenze degli amici malati o disabili in viaggio con noi.....del tempo personale di preghiera e di riposo. Abbiamo seminato nella terra buona di tanti fratelli e sorelle il grano della carità e dell'entusiasmo. A Maria ora il compito di far crescere per il futuro ricche messi di impegno operoso e di sapiente solidarietà. Ma come si fa a spiegare???? Vieni anche tu il prossimo anno; tu che non ti sai decidere o che pensi che non sia un'esperienza importante, tu che non rinunci alle tue vacanze, tu che non credi che quello sia davvero un posto speciale per trovare quello che cerchi, per credere anche a ciò che non vedi, per contemplare il sorriso e il silenzio.

Come si fa a spiegare?

...dovresti provare per capire.

Pellegrinaggio alla Madonna degli Scout sull'Amiata

Una canzone scout, che mi ricorda quando ero più giovane, fa così "... veniamo da mille strade diverse da mille posti diversi..." ed è il primo pensiero che mi è venuto in mente quando giovedì 03/07 ho incontrato a Grosseto le persone che con me hanno marciato fino alla cima del monte Amiata in pellegrinaggio alla Madonna degli Scout.

Eravamo Adulti Scout, Scout dell'AGESCI, giovani simpatizzanti, componenti della C.R.I. che seguono ogni anno questa marcia per aiutarci in caso di bisogno ed alcuni A.S. di servizio (cucina e trasporto bagagli) del Grosseto I. Franco Vanelli (storico organizzatore della Marcia) ci ha salutato spiegandoci il motivo di quello che andavamo a fare: "cercate di dare in questi giorni di marcia molta importanza all'aspetto religioso, alla meditazione personale ed alla preghiera comunitaria. Pregate durante il vostro cammino dedicando le vostre sofferenze a Dio, per il bene di tutta l'umanità. **Perché possiamo lasciare questo mondo migliore di come l'abbiamo trovato**, ricordandovi che non sarete mai soli.

Come i discepoli di Emmaus, abbiate accanto a voi come compagno di viaggio Gesù, e, come loro, al momento opportuno, riconoscelo nello spezzare del pane e nell'aiuto ai fratelli bisognosi.

Poiché siete scout imitate S. Francesco, il santo degli umili, San Paolo proclamatore del vangelo e abbiate il coraggio e il valore di San Giorgio impugnando come spada contro il male la parola di Dio."

Sono stati tre giorni bellissimi anche perché accanto agli A.S. avevamo dai 15 ai 20 giovani che hanno camminato insieme a noi e sinceramente ci hanno reso la fatica più lieve con la loro gioia e spensieratezza, ad un certo punto della salita ero abbastanza in crisi ed uno dei ragazzi si è accorto di questo, mi è venuto vicino e mi ha detto " dai Laura, coraggio, ci sono io ad aiutarti" è stato bellissimo.

Come in tutti gli incontri è arrivato anche il momento di lasciarci, ma lo abbiamo fatto con il cuore colmo di speranza, di promesse per il prossimo anno sperando di essere più numerosi e sempre insieme ai nostri giovani fratelli.

Monte Argentario - Campo di ferragosto 2008

Comunità Grosseto 2 ALDEMARÀ

Ho scelto di trascorrere il ferragosto facendo l'esperienza del mio primo campo estivo... ed essendo scout da soli due mesi aspettavo con ansia la mia "**prima veglia alle stelle**".

Sapevo che la notte della veglia alle stelle era una notte tutta speciale, magica... per pensare e per riflettere.

Nessuno di noi, viste le condizioni climatiche della serata, si aspettava di vedere le stelle, ma ecco che il vento ha spazzato via le nuvole e sopra di noi si è aperta l'immensità del cielo, donandoci lo spettacolo del suo firmamento illuminato. Ed è subito magia... Il silenzio aiuta a fantasticare, a riflettere, a piangere anche, mentre nel fuoco arde la legna che rende tutto più armonioso: la natura è qui con me!

Sarà la suggestiva atmosfera creata o la silenziosa presenza degli altri ma è senza dubbio una delle mie più esperienze. E quelle piccole gemme risplendenti mi fanno sentire piccola-piccola e libera di perdersi nei miei pensieri e di parlare con Lui senza nessuna fretta. Nessun sonno vale la veglia delle stelle, lo spettacolo della natura aiuta l'anima al sentimento e alla presa di coscienza della grandezza di Dio. La pace che provo spero sia presupposto per la pace fra tutti gli uomini della terra. Quello che vedo è un paesaggio da cartolina e in questo paesaggio ci siamo noi. Mi sento custode e responsabile di questa bellezza. E quando il fuoco tace e la veglia termina il cielo è ricoperto ancora una volta di nuvole. E' l'ora di andare dormire... ma Lui stasera mi ha regalato un piccolo miracolo: ha aperto uno spiraglio del suo Creato per farmi vivere al meglio **la mia prima veglia alle stelle**. Ripenso alla lettura della Creazione- (Genesi 1,6-8 e 14-19) Dio disse:

Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque e Dio chiamò firmamento il cielo.

Pregare la Sacra Scrittura

ANTONIA MAZZONI
Comunità Masci Meldola 1°

Al monastero di Valleripa di Linaro (Forlì-Cesena) vive la comunità monastica "La piccola famiglia della Resurrezione" con l'Abbà Orfeo Povero. In occasione della nostra uscita di fine anno, il Padre ha condotto una catechesi sul seguente tema: "Pregare la Sacra scrittura". Fare della Bibbia il libro della preghiera costituisce una beatitudine per l'uomo e affinché la preghiera sia efficace e dia sollievo allo spirito, è necessario che sia interiorizzata attraverso vari momenti:

1° momento, **meditare**: occorre leggere a mezza voce: la Parola deve essere pronunciata e ascoltata. Essa deve investire tutte le nostre capacità sensoriali e purificarle.

2° momento, **ruminare**: dobbiamo essere come dei ruminanti nella preghiera, ripetere tante volte la Parola per farla entrare in testa e per domare il pensiero.

3° momento, **pregare** la Bibbia: la Parola arriva alla mente.

4° momento, **cantare**: quando la Parola scende nel cuore, diventa esplosiva e la preghiera è come il tubare della colomba in amore.

Nel pomeriggio abbiamo visitato il laboratorio delle icone, che sono dipinte secondo la tradizione greco-cretese. Le icone sono immagini sacre e non immagini religiose, rendono presente il mondo di Dio e ci pongono in comunione con l'eternità.

Il mio cuore canta da solo la bella canzone...

(Adulti Scout Sloveni) ESTER

Si, abbiamo cantato sulla piazza nel centro di Assisi, abbiamo cantato sul pulman, nella nostra casa Tau in Assisi, abbiamo cantato sul prato pieno di fiori, nel cimitero dei soldati, sotto il meraviglioso cielo blu dell'Umbria, abbiamo cantato alla Verna, piena di segreti e misteri, sotto la croce, nelle grotte piene di pace, sotto gli alberi, sulla montagna ...

Abbiamo cantato, perchè era il cuore, che voleva cantare!

Si, essere in un gruppo di Adulti Scout Sloveni e camminare con san Francesco, era una cosa meravigliosa. Con 30 scout e persone che vogliono diventare scout, con tre moschettieri spirituali, era questo un cammino dal cuore al cuore, da san Francesco fino a santa Chiara, dalla grotta alla grotte, dalla magnifica Cattedrale con gli affreschi alla piccola chiesetta di pietra, dalla croce alla croce, dall'abbraccio dell'amico conosciuto, alla stretta di mano con l'amico sconosciuto, dal segno di croce della preghiera del mattino, alla canzone dell'Angelo Custode alla sera, dalla chitarra di Jo%oko (Giuseppe) alla chitarra di Ivanka (Giovanna), dalle meditazioni eccellenti di padre Primoĭ alle preghiere di padre Klemen, dai pensieri profondi di Peter, al valzer sulla piazzetta d'Assisi

E un pò difficile scrivere tutte queste cose oggi; il cuore è troppo pieno di belle cose e... canta. Cari amici, scoperti e ricoperti, grazie per avermi dato l'occasione di camminare con voi sui passi di san Francesco, grazie per avermi dato la possibilità di cantare con voi le parole di Fratello Sole e Sorella Luna.



25... ma non li dimostra

LILIANA GUARINO

Una canzone scout, che mi ricorda quando ero più giovane, fa così "... veniamo da mille strade diverse da mille posti diversi..." ed è il primo pensiero che mi è venuto in mente quando giovedì 03/07 ho incontrato a Grosseto le persone che con me hanno marciato fino alla cima del monte Amiata in pellegrinaggio alla Madonna degli Scout. Eravamo Adulti Scout, Scout dell'AGESCI, giovani simpatizzanti, componenti della C.R.I. che seguono ogni anno questa marcia per aiutarci in caso di bisogno ed alcuni A.S. di servizio (cucina e trasporto bagagli) del Grosseto I.

Franco Vanelli (storico organizzatore della Marcia) ci ha salutato spiegandoci il motivo di quello che andavamo a fare: "cercate di dare in questi giorni di marcia molta importanza all'aspetto religioso, alla meditazione personale ed alla preghiera comunitaria. Pregate durante il vostro cammino dedicando le vostre sofferenze a Dio, per il bene di tutta l'umanità. **Perché possiamo lasciare questo mondo migliore di come l'abbiamo trovato**, ricordandovi che non sarete mai soli. Come i discepoli di Emmaus, abbiate accanto a voi come compagno di viaggio Gesù, e, come loro, al momento opportuno, riconoscelo nello spezzare del pane e nell'aiuto ai fratelli bisognosi.

Poiché siete scout imitate S. Francesco, il santo degli umili, San Paolo proclamatore del vangelo e abbiate il coraggio e il valore di San Giorgio impugnando come spada contro il male la parola di Dio."

Sono stati tre giorni bellissimi anche perché accanto agli A.S. avevamo dai 15 ai 20 giovani che hanno camminato insieme a noi e sinceramente ci hanno reso la fatica più lieve con la loro gioia e spensieratezza, ad un certo punto della salita ero abbastanza in crisi ed uno dei ragazzi si è accorto di questo, mi è venuto vicino e mi ha detto "dai Laura, coraggio, ci sono io ad aiutarti" è stato bellissimo.

Come in tutti gli incontri è arrivato anche il momento di lasciarci, ma lo abbiamo fatto con il cuore colmo di speranza, di promesse per il prossimo anno sperando di essere più numerosi e sempre insieme ai nostri giovani fratelli.



Perché è rinato il MASCI a Battipaglia

FRANZ PETITO

Battipaglia è una città che ha una lunga tradizione scout. Sul suo territorio operano, due gruppi dell'AGESCI, un gruppo del CNGEI ed uno della FSE. Vi è stata in passato una comunità MASCI (Battipaglia 1°) ma questa per dissidi interni, a suo tempo, si è sciolta. La nuova comunità, Battipaglia 2°, nasce da un'idea coltivata tra un bicchier di birra e una pizza, con incontri di "vecchi" componenti del reparto e poi clan degli anni 80 - 90. Ad Aprile si sono avuti degli incontri preliminari dove si è valutata le disponibilità e l'area che si voleva occupare. A Maggio i più coinvolti hanno programmato degli incontri settimanali per analizzare lo Statuto ed il Patto Comunitario del MASCI e si è scelta come attività primaria il servizio nel sociale: stare poco nelle sagrestie, molto sul sagrato, nelle strade e piazze! La condivisione dell'essere scout era ed è un fatto assodato ed indiscutibile, mentre la condivisione ed accettazione del Patto Comunitario era cosa da meditare e da analizzare, in quanto alcuni punti, se non tutti, toccano la sfera più profonda delle coscienze. Sono scelte che un adulto ha già fatto o poco distante da quelle vissute. Fortunatamente, dalle discussioni, è uscita una comunità desiderosa di camminare, d'incontrarsi, di confrontarsi e di non sentirsi arrivata! E' stato eletto il suo primo magister nella persona di Franz, scout di vecchia data. **Buona strada Battipaglia 2° e che sia lunga da percorrere.**



DATE DA RICORDARE

“Educare la persona alla vita familiare”

Il Comitato Esecutivo, nell'ambito dell'Arcipelago delle Opportunità ha organizzato per il 27- 28 -29 marzo 2009 un campo che affronterà il tema: “sposarsi o convivere?”

NOTIZIE TECNICHE

Il campo si svolgerà dal primo pomeriggio di venerdì 27 marzo al pranzo di domenica 29 marzo 2009, presso il Ritiro S.Giuseppe, (ex noviziato della famiglia Passionista) via del monte Argentario 2 - tel. 0564812969. La struttura offre una ospitalità essenziale, particolarmente adatta a noi scout. La maggior parte delle camere sono singole, in quanto sono le celle dei frati, i servizi sono al piano, non in camera. **(E' consigliabile che ciascuno porti i propri lenzuoli o il sacco a pelo)** La località è al centro d'Italia e ben raggiungibile anche con il treno con **fermata ad Orbetello** scalo, che dista circa Km 15 dalla struttura. Pertanto **chi arriverà in treno dovrà comunicare l'ora di arrivo** per organizzare il trasporto alla sede del campo.

Avremo con noi un grande maestro, **Padre Luciano Cupia**, psicologo, consulente familiare, già presidente del centro "La Famiglia" di Roma, past president dell'Associazione Italiana consulenti coniugali, e ex-docente di Spiritualità coniugale alla Pontificia Università Gregoriana.

*Capo Campo: Egisto Gori • La quota di partecipazione è fissata in € 80 • Iscrizione: on-line sul sito <http://www.masci.it>
Per informazioni rivolgersi a: Egisto Gori e-mail. onroad@alice.it • tel: 055/8878194 • cell: 348 2593870*

Arcipelago delle opportunità

ISOLE DELLA SCOPERTA - CAMPI:

17-19 ottobre 2008 in Lombardia Maccagno

7-9 novembre 2008 in Friuli Venezia Giulia Cislans

I campi della scoperta 2009 -2010 saranno concordati tra regioni vicine con l'assistenza della Pattuglia Nazionale di Formazione

ISOLE DELLA RESPONSABILITÀ (per magister e/o magistero) - CAMPI (stesso periodo anche 2010):

31 ottobre 1-2 novembre 2008 in

Veneto Villa Buri Bernini

7-9 novembre 2008 Abruzzo Cese di Avezzano

26-28 giugno 2009 Sicilia Trapani

26-28 giugno 2009 Veneto Villa Buri Bernini

6-8 novembre 2009 Toscana Argentario

6-8 novembre 2009 Abruzzo Cese di Avezzano

Inizio del campo ore 15,30 del Venerdì e termine ore 15,00 della Domenica

ISOLE DELLA COMPETENZA - CAMPI (stesso periodo anche 2010):

10-12 ottobre 2008 comunicazione “campo delle sirene” Cesena info: www.masci.it

27- 29 Marzo 2009 Educare la persona nella vita familiare

INOLTRE SONO IN PROGRAMMAZIONE I SEGUENTI CAMPI:

- 1) Camminare con la Parola di Dio
- 2) Educazione al Servizio
- 3) Educazione alla Mondialità
- 4) Rapporto con il territorio
- 5) Il nuovo nome della pace è lo sviluppo: educare alla cooperazione internazionale
- 6) I Cenacoli dell'Educazione Permanente degli adulti
- 7) Educazione ambientale
- 8) Animazione della Catechesi
- 9) La liturgia (il simbolismo nella vita di fede e nello scautismo)
- 10) Comunicazione “campo delle sirene”
- 11) Espressione ed attività creative

- 12) Comunicare in un mondo che cambia
- 13) Ecumenismo in un mondo di pace
- 14) Educare la persona nella vita familiare

NOTA: i campi della competenza saranno oggetto di integrazione e variazione in ragione alle disponibilità e necessità che emergeranno durante gli anni 2009-2010

INCONTRO FORMATORI:

4-5 Ottobre 2008 Villa Buri Bernini Verona

15-16 Novembre 2008 base MASCI Foligno Perugia

È in cantiere un incontro dei formatori nella Zona SUD che si terrà entro fine anno

Per ulteriori informazioni sugli eventi annunciati consultate il portale MASCI Nazionale: www.masci.it o telefonando in sede 068077377

GLI EDITORIALI DI STRADE APERTE

In cammino verso la libertà *Francesco Marchetti*.....1

LE RUBRICHE DI STRADE APERTE

Emergenza educativa: cuore, creato, città *Prof Giuseppe Lorizio*.....2

Pane, amore e fantasia *Romano Forleo*.....3

VITA DEL MOVIMENTO

XXV conferenza mondiale Adulti Scout *Paolo Linati*.....4

Route nazionale sulla via Francigena *Maria Vittoria Villa*.....5

Sinodo dei Magister: da Babele alla Pentecoste *Riccardo Della Rocca*.....6

Sinodo dei Magister POSTER *a cura di Alberto Albertini*.....8

VITA DELLE REGIONI E DELLE COMUNITÀ

Ricordo di Enzo Sarti.....10

Crede per provare, provare per capire *Gianfranco Guarino*.....11

Pellegrinaggio alla madonna degli scout sull'Amiata.....12

Monte Argentario, Campo di ferragosto *Aldemara*.....12

Pregare la Sacra Scrittura *Antonia Mazzoni*.....13

Il mio cuore canta da solo la bella canzone *Ester*.....13

25...ma non li dimostra *Liliana Guarino*.....14

Perché è rinato il Masci a Battipaglia *Franz Petito*.....14

Avviso Campo Famiglia *Egisto Gori*.....15

Calendario Arcipelago delle opportunità.....15

Sommario.....16

STRADE APERTE CONTINUA ON-LINE: www.masci.it

La Route Nazionale sulla Via Francigena (autori vari)
A Lourdes abbiamo pregato... (Gabriella Ianni)
Re Laurino, incontro di Comunità (Emilio Boito)
In servizio Lungo la Via Francigena (Comunità Viterbo 1°)
Su e giù per la Calabria (Comunità Lamezia 1°)
Per sempre..... (Antonella – Grosseto 2°)
Dove passano gli scout (Ernesto, 08)

L'Agorà di Strade Aperte

Un semestre importante (Ernesto Albanello)
Aiutare chi ne ha bisogno (Eligio Levi)

Lettere al direttore

60 anni ma non li dimostra (Andrea Smenieri)

INFORMAZIONI UTILI

Vi informiamo che per richieste di materiale relativo all'uniforme, articoli da campeggio, libri, materiale illustrativo o altro, si deve telefonare alla Cooperativa Strade Aperte: 0736/361369 o inviare un email al seguente indirizzo: stradeaperte@libero.it

Invece per richieste relative al mensile Strade Aperte potete scrivere a: sede@masci.it
o rivolgervi al seguente numero telefonico: 06/8077377

STRADE APERTE

N° 10 • ANNO 50 • OTTOBRE 2008

ISCRITTO AL TRIBUNALE DI ROMA
al n° 6920/59 del 30/05/1959

CONTIENE I.R.

Spedizione in a.p. 45% art. 2 comma
20/b legge 662/96 dal C.M.P. Padova

PERIODICO MENSILE DEL MASCI
(MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI
ITALIANI) DI EDUCAZIONE PERMANENTE,
PROPOSTA E CONFRONTO

PRESIDENTE NAZIONALE:

Riccardo Della Rocca

SEGRETARIO NAZIONALE:

Alberto Albertini

DIRETTORE RESPONSABILE:

Pio Cerocchi

DIRETTORE:

Francesco Marchetti

Via Piave 1^a Traversa, 6

88046 Lamezia Terme

Tel. 0968.27445 – Cell. 339.6133506

E-mail: frmarchetti@tiscali.it

COLLABORANO IN REDAZIONE:

Giorgio Aresti

Salvatore Bevilacqua

Romano Forleo

Mario Maffucci

Franco Nerbi

Maurizio Nocera

Mario Sica

Giovanni Sosi

PROGETTO GRAFICO E

IMPAGINAZIONE: Egidio Imperi

STAMPA:

T. Zaramella Real. Graf. s.n.c.

Caselle di Selvazzano (PD)

E-mail: tzaram00@zaramella.191.it

EDITORE, AMMINISTRAZIONE E

PUBBLICITÀ:

Strade Aperte Soc. coop. a.R.L.,

via Picardi, 6 – 00197 Roma,

tel. 06/8077377 – fax 06/8077647

Iscritta al Registro Registro degli
operatori di comunicazione al n. 4363

ABBONAMENTO A 11 NUMERI:

Euro 26 da versare

sul ccp. n.75364000

INTESTATO:

Strade Aperte, coop a.r.l. Via Picardi, 6

00197 Roma

ASSOCIATO ALL'U.S.P.I.

TIRATURA: Copie 5.000

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO
DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA
CENTRALE IN DATA: 20/10/2008